

Il massimo esperto

I suoi testi sono ritenuti fondamentali per capire lo sviluppo della civiltà del Mare Nostrum



di GIOVANNI NARDI

RONCHI DI PERCOTO (Udine)

«**POCO** più che ragazzo, ho venduto la mia collezione di dischi per trenta sterline, e con quei soldi ho acquistato un biglietto per la Grecia, che da allora sarebbe stata il mio paradiso». A parlare è Cyprian Broodbank, ora 53 anni, che insegna Archeologia del Mediterraneo all'Institute of Archaeology, University College di Londra. Frutto dei suoi studi e delle sue ricerche è uno splendido, ponderoso libro di 672 grandi pagine, con 387 illustrazioni e 49 tavole a colori, intitolato "Il Mediterraneo. Dalla preistoria alla nascita del mondo classico", pubblicato in Italia da Einaudi.

**QUESTO** testo s'inserisce nel solco dei grandi studi iniziati dal francese Fernand Braudel e per certi versi dal croato Predrag Matvejevic, ed è ormai punto di riferi-

**LE ACQUE SVANIRANNO** «Il bacino sul quale si affaccia il sud dell'Europa si sta lentamente prosciugando»

mento essenziale per indagare sulla storia e la cultura del mare interno più vasto del mondo, in cui sono nate e si sono sviluppate le prime civiltà.

**Ma tutto è cominciato dalla Grecia. E poi?**

«Dagli studi sulle isole greche è nata la mia tesi di dottorato. Ma mi sono subito reso conto che avevo trovato solo frammenti, e allora ho allargato il campo delle ricerche, in modo da avere un quadro complessivo del Mediterraneo, che rappresenta oggi il luogo più importante d'indagine, per la convergenza di tre continenti: l'Africa, l'Europa e l'Asia».

**Mediterraneo come cucina di civiltà e luogo ideale per studiarla e capirla. Ma in futuro?**

«Intanto oggi serve per capire come stare insieme, grazie alla felice mescolanza che vi si è verificata. Per l'avvenire, molto dipenderà da alcuni fattori, primo fra i quali i cambiamenti climatici, che potrebbero verificarsi. Pensiamo allo scioglimento dei ghiacci artici, che potrebbe far nascere un nuovo Mediterraneo attorno al Polo Nord».

**Torniamo all'oggi. I rifugiati**

# Ecco il Mediterraneo del futuro «Nascerà intorno al Polo Nord»

La tesi dell'archeologo Broodbank, che ha ricevuto il premio **Nonino**

La cultura passa anche attraverso la periodica legittimazione che sanno dare - alle idee e a chi le esprime - i premi. Tra questi c'è il **"Nonino"**, il riconoscimento con il quale da oltre un quarantennio una famiglia di imprenditori friulani si impegna a distillare sapere. I risultati paiono, anche in questo caso, eccellenti: tanto per dare un'indicazione sono ben cinque i premi Nobel (Rigoberta Menchù, Mo Yan, Tomas Tranströmer, Peter Higgs e V.S. Naipaul) che hanno avuto una consacrazione dal **"Nonino"** prima del riconoscimento norvegese e svedese. Quest'anno, i premiati - in coincidenza con la produzione 2017 - sono Isabella Dalla Ragione, "barbatella d'oro" perché con dedizione preserva

colori, profumi e sapori antichi salvandoli dal loro oblio; Pierre Michon, francese 72enne, premio internazionale perché "il suo scrivere è come il marmo che avvolge i prigionieri di Michelangelo, che sono al mondo un abbozzo misterioso, ma a chi sa leggere un capolavoro". La giuria, presieduta da Naipaul (Nobel letterario 2001) ha poi attribuito il premio di quest'anno all'archeologo inglese Cyprian Broodbank, la cui opera è considerata "un capolavoro della ricerca archeologica storica e geografica sulla storia del Mediterraneo"; e il premio "Un Maestro del nostro tempo" va al filosofo politico inglese John Gray, 69 anni, già docente in alcune delle più prestigiose Università inglesi e americane.



In grande, sopra, un mosaico del II secolo dopo Cristo: navi mercantili. Qui a sinistra il professor Cyprian Broodbank: «Il Mediterraneo è uno dei microcosmi più affascinanti da indagare, che ha un ruolo fondamentale nella cultura del mondo d'oggi»

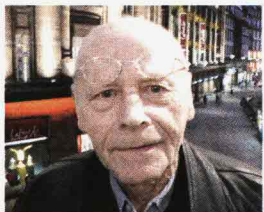
sono un problema, anche per l'atteggiamento nazionalista di alcuni Paesi europei, compreso il suo, che pongono difficoltà sempre maggiori all'accoglimento. «Per quel che mi riguarda, io ho votato contro la Brexit, ma questo è del tutto secondario. Penso che il modo migliore per affrontare il problema sia quello di agire davvero nei luoghi da dove si muovono queste masse di persone, per dar loro la possibilità di vivere dignitosamente e democraticamente a casa loro. Del resto, la storia del Mediterraneo c'insegna che questo è stato il primo posto al mondo dove si è verificata la globalizzazione».

**E quindi, che cos'è per lei il**

Gli altri premiati



**ISABELLA DALLA RAGIONE** Presidente Fondazione Archeologia Arborea Onlus, da 30 anni salva antiche varietà di piante da frutto: «Senza radici colturali e culturali non c'è futuro sostenibile»



**PIERRE MICHON** Il suo stupendo "Vite minuscole" è uscito in Francia nel 1984. Un esordio folgorante, cui sono seguiti pochi ma preziosissimi libri attesi e poi osannati dai lettori raffinati, veri devoti



**JOHN GRAY** Filosofo inglese, per la giuria del **Nonino** è tra le voci più autorevoli del pensiero contemporaneo. Ha anche predetto eventi politici e sociali recenti.

**Mediterraneo?**

«Innanzitutto uno dei microcosmi più affascinanti da indagare; poi il suo ruolo fondamentale nella cultura del mondo d'oggi; infine è il più bel posto in cui mi sia capitato di vivere. Purtroppo, è anche un luogo che si sta lentamente, progressivamente asciugando: quello dell'acqua diventerà il pro-

**LE MIGRAZIONI? DA SEMPRE**

«Bisogna che tutti ricordino che la prima globalizzazione è avvenuta sulle nostre coste»

blema fondamentale».

**Lei è un archeologo di tipo nuovo. Ce ne parli.**

«In estrema sintesi, si potrebbe dire che la preistoria non esiste. Nel senso che s'indaga sulla storia del passato, mettendo insieme i contributi più diversi, le nuove tecnologie, dai satelliti ai computer, e ogni studio delle discipline più diverse. L'archeologo non è più chi trova che cosa, ma una équipe che lavora insieme per la storia».